

La relazione di Mantovani

Fanti vicentini Un anno dedicato al recupero di resti e trincee

(f. p.) Marcello Mantovani (nella foto), al suo posto di comando come sempre, ha dato anche questa volta la carica ai fanti vicentini. La parola è sempre vigorosa, la figura sempre affascinante e, quando si fa trascinare da quel sentimento di amor patrio che è stato la costante della sua vita, è per tutti una scossa di adrenalina che parte dal cuore. Così i responsabili delle 70 sezioni comunali e il folto gruppo di patronesse, presenti al Pellegrino al tradizionale incontro prenatalizio dei fanti berici, hanno ascoltato con emozione il discorso con cui il presidente della Federazione provinciale ha sintetizzato il lavoro di un anno vissuto secondo il collaudato stile-Mantovani di volontariato generoso e disinteressato.

Nell'attività 2006 brillano come gemme il 13° pellegrinaggio interregionale di Valmagnaboschi - un appuntamento che, dopo il raduno nazionale, è diventato in assoluto con 7 mila partecipanti il più importante nell'agenda dei fanti italiani in congedo - il recupero sul Grappa delle trincee di Malga Andreon effettuato dagli iscritti della zona di Bassano sotto la guida di Raffaele Cecchin, e quello del cimitero militare austro-ungarico di Tonezza compiuto in 5 anni.

Sono questi, in ordine di tempo, gli ultimi traguardi di un impegno che ha fatto di Vicenza la prima federazione d'Italia per numero di aderenti e per somma di attività, grazie anche a fanti come Giovanni Negri, Attilio Gomitolo e Bruno Pernigo che da anni ne reggono il peso organizzativo. Fra l'altro la federazione vicentina, forte di 6 mila iscritti, è fra le poche che vede tuttora l'ingresso di giovani leve, e questo è garanzia per la prosecuzione di una presenza sul territorio vicentino che va avanti dal 1945, da quando al primo congresso provinciale si dava il via alla nuova struttura associativa e Mantovani assumeva una presidenza che lo vede ancora oggi in prima linea.

Lincontro è stato preceduto da una messa nella basilica di Monte Berico celebrata da don Lino Tregnago. Cera, come detto, anche una rappresentanza delle 650 patronesse che operano, a fianco dei fanti, a favore di malati e bisognosi, e che da due mesi, hanno avviato, in ambito nazionale, una revisione organizzativa. Lincontro di Monte Berico, anzi, ha visto il confronto fra l'ispettrice nazionale per il Nord, la vicentina Bertilla Pilastro, e la collega che ha lo stesso incarico per il Sud, la barese Maria Longo, per vagliare un pacchetto di nuove iniziative.

Il taglio della torta è stato effettuato da suor Marilena Tengattini, superiora dell'istituto delle Poverelle di contrà Burci, che ospita anche la sede della federazione dei fanti.

